



TANTE LUCI PER SARA La partenza della fiaccolata in memoria delle vittime della strada Foto Castellani

QUARRATA

Fiaccolata per Sara

I VOLTI con i segni di un rinnovato, inestinguibile dolore, i genitori di Sara hanno guidato, per la seconda volta, la fiaccolata in memoria della loro figlia, uccisa a 17 anni il 14 luglio di due anni fa, travolta, mentre era sul suo scooter, da un'auto condotta da un ubriaco. E' apparsa quantomai attuale quella distesa di fiammelle, proprio in questi giorni che altre famiglie italiane hanno finito le lacrime per piangere bambini e ragazzi falciati da ubriachi al volante. Una strage che appare senza fine, in attesa di leggi ancora più severe promesse per l'autunno, e in attesa di fondi governativi per avere più pattuglie sulle strade.

«**CERTAMENTE** — commentava Fabiola Cinalli, la mamma di Sara — se la pena fosse veramente dura, se sapessero di dover fare dieci anni di galera, fra un po' di tempo di ubriachi al volante ce

ne sarebbero meno. Dobbiamo considerare che un'auto nelle loro mani è come un'arma, è come se avessero una pistola. Sara, e tutti gli altri ragazzi, non ce li restituirà nessuno, ma leggi veramente severe potrebbero salvarne molti altri». C'erano tante persone sabato sera alla fiaccolata dedicata a Sara e a tutte altre vittime della strada. Dopo la celebrazione della messa, nella chiesa di Santa Maria Assunta, si sono date appunta-

A novembre a Roma con l'associazione nazionale

mento in piazza Risorgimento dove i ragazzi del Pozzo di Giacobbe, promotori dell'iniziativa insieme ai genitori di Sara, avevano preparato un punto informativo con un maxi schermo e dove i responsabili dell'Associazione nazionale familiari e vittime della strada hanno illustrato le caratteristiche drammatiche dei crash test per far capire le conseguenze degli impatti violenti sugli abitacoli delle vetture. Poi il corteo è ripartito e ha

percorso il lungo tratto dalla piazza fino a via Ceccarelli, alla Ferruccia, fino al muretto dove aspettava, da qualche ora, un mazzo di fiori bianchi nel punto in cui Sara è stata uccisa. Per Fabiola l'emozione è stata forte, ma lei trova le parole per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, amici, conoscenti, cittadini e autorità.

«**GRAZIE AL DOTTOR** Caiati della Prefettura — ci ha detto ieri — all'assessore Giovanni Dali, ai carabinieri, alla polizia che ha mandato una pattuglia nonostante il blues, al Comune, alla polizia municipale, alla Vab, alla Misericordia e ai ragazzi del Pozzo». Fabiola sarà a Roma il 6 novembre, per la grande manifestazione dell'Associazione vittime della strada. Avrà in mano la foto di sua figlia, come tutte le altre mamme italiane.

lucia agati